

Pubblichiamo di seguito il comunicato stampa emesso dall'Associazione Nazionale Magistrati in merito alla responsabilità civile dei magistrati (fonte: ANM). L'emendamento Pini già approvato dalla Camera dei Deputati e l'ulteriore bozza inviata dal ministro della Giustizia ai partiti ledono i principi non negoziabili di autonomia e indipendenza della giurisdizione, sono ingiustificatamente punitivi e indeboliscono le garanzie di tutti i cittadini, in particolare di quelli economicamente più deboli.

Il Comitato direttivo centrale dell'Anm ribadisce:

- le pronunce della Corte di giustizia europea richiamate per giustificare la necessità della riforma fanno esclusivo riferimento alla responsabilità dello Stato (e non del magistrato) per manifesta violazione del diritto comunitario e non anche della legge nazionale;
- l'azione civile diretta di una parte contro il magistrato, in nessun modo richiesta da queste pronunce, si presta a usi strumentali e distorti, tali da condizionare gravemente l'esercizio indipendente della funzione giurisdizionale, ed è prevedibilmente destinata a essere causa di gravissime ulteriori inefficienze del sistema giudiziario per l'obbligo del magistrato citato in giudizio di astenersi dalla trattazione del procedimento;
- la disciplina della responsabilità civile dei magistrati nell'attuale assetto costituzionale deve necessariamente salvaguardare l'attività interpretativa delle norme di diritto e quella di valutazione del fatto e delle prove;
- per la sua rilevanza costituzionale, il tema merita un'autonoma e ponderata riflessione da parte delle forze parlamentari e non si presta a essere oggetto di trattativa nell'ambito di plurime iniziative legislative in materie eterogenee;
- la previsione dell'obbligatorietà dell'azione di rivalsa, in un regime di responsabilità che fa riferimento alla "manifesta violazione del diritto", slegata dal presupposto della "negligenza inescusabile", trasferisce sul singolo magistrato responsabilità di "sistema", per carichi eccessivi, risorse insufficienti e cattiva organizzazione.

L'ANM contro l'emendamento sulla responsabilità civile dei magistrati

Scritto da Carmen Langellotto
Lunedì 23 Aprile 2012 13:50

Il Comitato direttivo centrale delibera all'unanimità:

- di delegare le Giunte sezionali a realizzare in sede locale, nella prima decade di maggio, assemblee (con eventuale breve sospensione delle attività d'ufficio e d'udienza per consentire la più ampia partecipazione) e iniziative pubbliche aperte all'Avvocatura, all'Università e ai cittadini, dirette a informare e sensibilizzare sui gravi rischi che possono derivare da tali riforme;

- di delegare alla Giunta esecutiva centrale l'organizzazione, nella prima decade di maggio, di un incontro pubblico a Roma per favorire il confronto con l'Avvocatura, l'Università e il mondo politico ed economico;

- la convocazione permanente del Cdc;

- di dare mandato alla Gec di proseguire nell'azione comune con il Comitato intermagistrature.